



**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N.27-194188/2006

**OGGETTO:** Nuovo impianto idroelettrico denominato “Germagnano”.  
Comune: Germagnano  
Proponente: Cartiera di Germagnano S.p.A.  
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e  
Attività Estrattiva**

**Premesso che:**

- in data 05/04/2006 il Sig. Giulio Spinoglio, nato a San Giorgio Monferrato (AL) il 21/02/1945, in qualità di legale rappresentante della ditta Cartiera Di Germagnano S.p.A., con sede legale in Torino, via Colli n.1, e sede amministrativa e stabilimento in Germagnano (TO), via C. Miglietti n.69, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Nuovo Impianto Idroelettrico denominato Germagnano”, localizzato nel comune di Germagnano, in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) ”;
- in data 04/05/2006 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 04/05/2006 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot.n. 145698/LC4 e nota prot. n. 145671/LC4 del 09/05/2006 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n.40/1998 e smi, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 30/05/2006 presso la sede dell’ Area Risorse Idriche e Qualità dell’ Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 – Torino.

**Rilevato che:**

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione, nel territorio comunale di Germagnano e nei terreni di proprietà della Cartiera di Germagnano S.p.A., di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente tramite derivazione delle acque del Torrente Stura di Lanzo. Il progetto intende sfruttare la presenza di un traversa fluviale e delle relative opere di derivazione, esistenti dall’inizio del 1900, sfruttate storicamente a fini irrigui ed idroelettrici ed attualmente utilizzate a scopo industriale dalla Cartiera di Germagnano.
- Il nuovo impianto idroelettrico in progetto prevede di aggirare lo stabilimento della cartiera attraverso la realizzazione di un nuovo canale. Quest’ultimo avrà punto di presa dal canale d’adduzione esistente, circa 100 m dal punto di presa dello stesso sul F. Stura e restituzione delle acque turbinate nel canale di scarico esistente all’interno dei confini di proprietà dello stabilimento.
- Principali caratteristiche di progetto
  - Portata massima derivabile: 9.500 l/s

- Portata media derivata: 3.740 l/s
- Salto: 10 m
- Potenza massima 930 Kw
- Potenza media 366 Kw
- Producibilità media annua: 2.700.000 Kwh/anno
- Alveo sotteso: 1.700 m circa
- Caratteristiche del bacino idrografico
  - Altezza massima 3.746 m
  - Altezza media 1.784 m
  - Altezza minima (sezione di presa) 485 m
  - Superficie 568 Km<sup>2</sup>
  - Afflusso meteorico medio: 1.234 mm/anno

- Le opere attualmente esistenti sono:

*Opera di captazione:*

L'opera di captazione, attualmente esistente, è posta sul F. Stura di Lanzo, risulta costituita da:

- una traversa fluviale posta poche decine di metri a valle rispetto al ponte della strada provinciale che collega Germagnano con Viù. La traversa è lunga circa 82 m, divisa in due da un contrafforte centrale della larghezza di 6 metri. La parte in sinistra, rispetto al contrafforte centrale, lunga circa 36 m, nella prima metà degli anni novanta è stata ricostruita, poiché, durante l'evento alluvionale del settembre 1993 era stata in gran parte distrutta.
- Sulla traversa in oggetto esiste già, in sponda orografica sinistra, una scala di risalita per l'ittiofauna del tipo rampa in pietrame.

*Canale di derivazione e canale di scarico:*

Il canale di derivazione si sviluppa a cielo aperto, dall'opera di presa, per circa 281 m di lunghezza sino a raggiungere il punto in cui inizia il tratto coperto sotto lo stabilimento della cartiera. Dopo alcuni metri dall'inizio del tratto tombato si trova lo sfioratore della camera di carico della presa ad uso industriale e successivamente l'inizio del canale di scarico.

Il tratto a cielo aperto del canale di scarico all'interno dell'area della cartiera è lungo circa 170 m, fino alla recinzione in muratura del complesso industriale. A circa 20-25 m dall'inizio del canale di scarico, in sponda sinistra, sono scaricate le acque in esubero, rispetto al fabbisogno industriale, sfiorate a monte in corrispondenza dell'impianto.

Lungo il tratto interrato del canale tra lo sfioratore ed il suo scarico è presente una derivazione, munita di paratoia, che in passato alimentava delle rogge.

Pochi metri a valle, in sponda destra, a circa 35 m dall'inizio del canale di scarico a cielo aperto, sono scaricate le acque defluenti lungo il by-pass. Infine sempre in sponda destra, a circa 55 m di distanza dall'immissione nel canale delle acque del bypass, sono convogliate le acque provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento.

- Le opere da realizzare sono:

- *Canale derivatore*

Il canale di derivazione in progetto è costituito da un manufatto in calcestruzzo armato, con una larghezza interna di 2 m ed altezza variabile da 3 m nel primo tratto fino a 3,5 m all'ingresso nella centrale.

Nel primo tratto il tracciato segue la recinzione esistente della cartiera, in pannelli prefabbricati. Nel tratto largo pochi metri tra fabbricato esistente e recinzione, per mantenere le strade di servizio esistenti, si prevede di realizzare un tratto di canale interrato in sifone. A circa 150 metri dall'imbocco sarà costruita una vasca, ed il successivo tratto di circa 320 metri sarà costituito da un canale in leggera pressione al di sotto del piano stradale esistente. Nel tratto successivo il canale tornerà ad essere a pelo libero, attraverso una seconda vasca, prima dell'ingresso all'interno della centrale.

- *Centrale*

Si prevede di realizzare il fabbricato di centrale in parte interrato ed in parte fuori terra, a circa 500 m dall'inizio del canale in progetto. Il fabbricato di centrale è destinato a contenere le apparecchiature elettromeccaniche, costituite da una turbina di tipo Kaplan ad asse verticale, con moltiplicatore di giri e generatore ad asse verticale. Fuori terra, alla quota di circa 480,60 m.s.l.m., sarà realizzato un locale tecnico, di dimensioni in pianta pari a circa 6,5 m per 14 m, ed altezza 4,50 m.

All'interno di detto locale tecnico saranno presenti:

- un locale, con accesso indipendente dall'esterno, con i quadri elettrici a servizio del personale ENEL

- un locale misure
- un locale tecnico con quadri elettrici di regolazione e controllo
- un locale contenente il trasformatore a media tensione.
- *Opera di restituzione*

Il canale di scarico verrà realizzato completamente interrato, in cemento armato, dalla vasca di scarico collocata nel fabbricato di centrale a valle della turbina al canale di scarico esistente. Avrà un'altezza interna di 2,5, ed una larghezza di 2 m. Prima del locale della centrale è previsto uno sfioratore, della lunghezza di circa 17 metri, che permetterà, in caso di improvviso mancato funzionamento dell'impianto, di scaricare l'acqua in arrivo in un canale di by-pass, che rientra nel canale di scarico circa 18 metri a valle della vasca di calma collocata dopo la turbina.

- *Elettrodotto*

Il punto di consegna all'ENEL dell'energia prodotta avverrà all'interno della cabina presente nell'area di proprietà della cartiera.

- **Infrastrutture esistenti**

Dall'analisi delle utenze idriche esistenti, si evidenzia che il tratto di F. Stura interessato dall'intervento in progetto risulta già sotteso dalla derivazione dell'impianto idroelettrico dell'Elettroburgo S.p.A., la quale ha punto di presa a Funghera circa 1,35 km a monte della traversa della cartiera e restituzione (tramite galleria) in Comune di Lanzo, circa 2,5 km a valle della traversa stessa.

Le caratteristiche principali della derivazione, assoggettata a vincolo di rilascio del D.M.V. e con centrale in località Colombaro, sono le seguenti:

- Ragione Sociale: Elettroburgo Germagnano S.P.A.
- Portata massima di concessione = 8.3 mc/s
- Portata media di concessione = 6.55 mc/s
- Durata della concessione: dal 21.10.86 al 20.10.2016

- **Fase di Cantiere**

La durata presunta complessiva dei lavori è di circa 8 mesi, con l'approntamento di un cantiere di lavoro unico all'interno della proprietà della cartiera, sia per la costruzione del canale di derivazione che per il fabbricato di centrale.

L'accesso al cantiere avverrà tramite l'ingresso alla cartiera dalla S.P. 32 proveniente da Lanzo Torinese.

I materiali di risulta derivanti dagli scavi verranno in parte riutilizzati per i riempimenti. La rimanente parte in eccesso sarà portata a discarica.

## **Considerato che:**

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute la seguenti note:

- nota prot. n. 166205/2006 del 22/05/2006 dell'A.S.L. n. 6, Ciriè (TO)

- l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- **Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:**

Il Piano Regolatore Comunale del Comune di Germagnano approvato con delibera C.C. in data 16/12/1988, ed aggiornato in data 31/12/1992, designa le aree di progetto come:

- "D", aree per insediamenti produttivi esistenti, soggette ad interventi conservativi, di ristrutturazione, di ampliamento e/o di nuova edificazione,
- "Sd3" ovvero aree per attrezzature di servizio agli insediamenti produttivi,
- "S10" ovvero parti del territorio da destinare ad attrezzature pubbliche di servizio comunale.

- **Dal punto di vista dei vincoli:**

- l'area è soggetta a tutela secondo le disposizioni del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua";
- dai dati della Provincia di Torino, ("Risorse Idriche superficiali dei principali bacini della Provincia di Torino") emerge che il corso d'acqua rientra negli *ambienti che necessitano di tutela*;
- dai dati del P.A.I. il corso d'acqua risulta fasciato lungo tutto il tratto sotteso, ma le opere in progetto risultano esterne alla "fascia B".

- **Dal punto di vista amministrativo**

- La Cartiera di Germagnano S.p.A. ha presentato alla Provincia di Torino istanza in sanatoria per la concessione di derivazione di acqua superficiale ad uso industriale ai sensi della D.P.G.R. 29 luglio

2003, n. 10/R per un quantitativo di acqua pari a 100 l/sec. La Ditta risulta aver presentato anche domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.L. 372/1999 in data 31/05/04, indicando una quantità di acqua prelevata da corpo idrico superficiale pari a 300 l/sec. Andrà pertanto chiarito e dettagliato nel prosieguo dell'istruttoria quali siano attualmente gli utilizzi della risorsa da parte del proponente e da parte di terzi e quali siano i termini dell'autorizzazione provvisoria ad uso industriale ed i relativi obblighi del rilascio del D.M.V..

- Dovrà essere eventualmente acquisito o stipulato un contratto di covo tra il Comune di Germagnano e il proponente al fine di formalizzare la gestione dei prelievi ad uso irriguo.

▪ Dal punto di vista **progettuale:**

- dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, inoltre sono presenti alcune difformità da quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche.
- Risulta carente la parte progettuale concernente la traversa fluviale: in particolare risulta di difficile lettura quali portate transitino attualmente sulla traversa e quali attraverso la scala di risalita esistente; inoltre non si comprende come il D.M.V. da rilasciare verrebbe in futuro ripartito sulla traversa dato che una parte di esso, per una portata pari alla Q PAI, dovrebbe transitare sulla scala dell'ittiofauna mentre un'altra quota parte dovrebbe sfiorare dalla traversa o da apposito stramazzo non previsto.
- Negli elaborati presentati è stata proposta una modulazione del D.M.V., non vengono però descritte le modalità di rilascio dello stesso né le implicazioni sulla producibilità dell'impianto.
- Si riscontrano carenze in riferimento all'attuale modalità di gestione da parte del proponente del canale e dei relativi organi di regolazione che controllano l'alimentazione dello stesso. Infatti, come emerso in sede di conferenza, ad esclusione del mese di agosto, durante il quale le paratoie vengono chiuse per consentire la manutenzione ordinaria del canale, nei restanti periodi dell'anno le paratoie sono aperte e pertanto transita nel canale una portata variabile (dipendente da quelle in alveo) non chiaramente quantificata, ma presumibilmente superiore a quella attualmente in concessione per scopo industriale. Inoltre rispetto a quanto emerso in conferenza vi sono incongruenze sulle modalità di rilascio di parte delle portate transitanti nel canale per fini irrigui a favore di terzi.
- Non è stato fornito un quadro esauriente delle infrastrutture del servizio idrico integrato esistenti censite nel catasto provinciale tra le quali: uno scarico SMAT presente a monte della traversa, due pozzi idropotabili in Comune di Germagnano e relative infrastrutture lineari dell'acquedotto.
- Risulta mancante una descrizione delle difese spondali esistenti nel tratto sotteso del T. Stura, nonché della discarica da bonificare e dei relativi pozzi di controllo attigui allo stabilimento.
- Risulta mancante una descrizione della gestione del depuratore dello stabilimento in particolare per comprendere se lo stesso necessita di portate transitanti nel canale di scarico e di quale entità. A tale proposito si segnala infatti che a impianto idroelettrico funzionante sembrerebbero non esserci, a valle della presa ad uso industriale, portate transitanti nel canale fino allo scarico del depuratore.
- Si richiede pertanto un elaborato cartografico riassuntivo su cartografia tecnica a scala adeguata nel quale siano riportati le infrastrutture sopraccitate, esistenti od in fase di realizzazione e le stazioni che saranno utilizzate per il monitoraggio.
- Per quanto concerne la fase di cantiere manca la documentazione concernente il bilancio inerti e risulta da approfondire l'interferenza delle opere in progetto con la viabilità esistente e quella in progetto.

▪ Dal punto di vista **ambientale:**

*Acque superficiali*

- La documentazione presentata risulta estremamente generica e poco pertinente rispetto al tratto di corpo idrico interessato dall'opera, in particolare risulta carente la documentazione relativa all'ecosistema fluviale del tratto sotteso, con particolare riferimento alla situazione attuale ed a quella prevedibile con l'impianto idroelettrico in funzione. La diminuzione di portata a seguito della captazione potrebbe, infatti, provocare uno stato di criticità, specialmente nei periodi di magra, con una diminuzione delle portate tale da influenzare in modo significativo lo stato dell'ecosistema fluviale. In particolare, dalla diminuzione di portata a seguito della captazione potrebbe derivare un consistente decremento delle altezze d'acqua, del letto bagnato e della velocità della corrente, con conseguente riduzione del grado di ossigenazione e della capacità autodepurativa del corso d'acqua.
- Il tratto del T. Stura di Lanzo sotteso dalla derivazione in esame risulta essere caratterizzato da un alveo pluricursale contraddistinto da un'elevata larghezza, scarsa incisione e presenza di numerose forme deposizionali; a tale proposito non risulta approfondita l'analisi delle possibili infiltrazioni in subalveo

delle portate rilasciate.

#### *Acque sotterranee*

- Manca una caratterizzazione idrogeologica approfondita dei siti d'intervento, anche in considerazione del fatto che tutte le opere risulteranno in parte interrato e che da quanto si evince dal PRGC è presente una falda superficiale con ridotta soggiacenza rispetto al piano campagna caratterizzata da compromissione qualitativa della risorsa.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Non sono riportati dati, neppure bibliografici, sulla tipologia del popolamento ittico, né si fa menzione del fatto che sia questa Provincia, sia il Comune di Germagnano godono di un diritto esclusivo di pesca sulla Stura di Lanzo; ciò anche in considerazione del fatto che una considerevole riduzione delle portate dello Stura avrebbe ripercussioni sulla comunità ittica presente e di conseguenza sulla valenza alieutica della zona.

#### **Ritenuto che:**

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti ed è localizzato in una porzione del territorio comunale destinata ad insediamenti produttivi;
- gli ecosistemi terrestri saranno marginalmente interessati dal progetto in esame essendo tutte le opere in progetto interne all'area industriale della Cartiera di Germaniano.
- sono invece ipotizzabili ricadute ambientali meritevoli di approfondimento per quanto concerne l'ecosistema acquatico del T. Stura e le acque sotterranee.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere **escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente a:**

#### 1) Approfondimenti idrologici-tecnici:

- Dovranno essere rivisti, nel complesso, i calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che vengano approfonditi i seguenti punti:

- resoconto dettagliato (tabelle e grafici) delle portate derivabili, derivate e rilasciate (curve di durata e portate medie mensili) nell'anno idrologico medio ed in quello scarso, tenendo presente che dovrà essere sempre rilasciato alla traversa un D.M.V. pari a quello imposto all'impianto dell'Elettoburgo pari cioè a 3.124 l/s, ciò al fine di garantire la continuità idrologica del tratto sotteso da entrambi gli impianti idroelettrici. In base ai nuovi dati di portata derivabili andrà rivista la fattibilità dell'impianto in termini di rapporto costi-producibilità.
- Informazioni di maggior dettaglio sul sistema controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa e sulla modulazione delle portate rilasciate, con una descrizione del metodo con cui si intende attuare il rilascio modulato.

#### 2) redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n.10/R**; in particolare questo documento dovrà approfondire principalmente i seguenti argomenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell'istruttoria:

- verifica della reale efficacia dei rilasci per il mantenimento degli equilibri ecosistemici del corso d'acqua sotteso, nonché della funzionalità biologica dello stesso in base all'utilizzo dei dati del monitoraggio di cui ai punti seguenti.
- Predisposizione ed effettuazione di un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento regionale 10/R e come di seguito riportato:
  - l'area d'indagine dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento regionale 10/R;
  - dovranno essere individuate due sezioni uno a monte ed uno a valle della traversa nel tratto sotteso;
  - nelle sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
  - in tali sezioni, devono essere effettuate tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. In specifico, sono richieste:

- Parametri Macrodescrittori
- Indice Biotico Esteso;
- Analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
- nel caso in cui la zona sia a vocazione turistica o abbia per qualunque motivo una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico, occorre prevedere un ulteriore monitoraggio, in entrambe le sezioni, nel periodo con il maggiore carico antropico (a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i due monitoraggi annui di cui al punto precedente);
- Dovrà essere effettuata una campagna di applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.) secondo le modalità previste dall'ANPA (ora APAT) nel manuale di applicazione del metodo (AAVV, 2003 – I.F.F. Indice di funzionalità fluviale – Manuale ANPA, Seconda Edizione):
  - durante il periodo vegetativo;
  - estese all'intera Area di Indagine così come precedentemente definita;
  - applicazione sull'intero tratto come da manuale e non per punti o stazioni.
- Dovrà essere predisposto e dettagliato un monitoraggio qualitativo post-operam di durata triennale effettuato nelle medesime sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.
- Dovrà essere integrato lo studio idrogeologico con la redazione di una carta idrogeologica riportante indicazioni su soggiacenza, direzione, gradiente idraulico ed oscillazioni della falda superficiale, nonché dell'interferenze previste con le opere in progetto soprattutto in fase di cantiere. Dovranno essere forniti inoltre dati relativi alla qualità chimica delle acque in relazione alle analisi chimiche effettuate dall'Arpa Piemonte nel 2003-2004 dalle quali è emerso il superamento delle concentrazioni limite accettabili nelle acque sotterranee.
- Dovranno essere fornite indicazioni sul rapporto falda - corso d'acqua e valutazione della variazione dei livelli della falda a valle dell'opera di presa in funzione delle previste variazioni del profilo della corrente relativi, in particolare, agli stati di magra e quantificazione dell'estensione delle aree interessate da tale modifica e conseguente individuazione delle componenti ambientali coinvolte (localizzazione su carta idrogeologica).
- Dovranno essere fornite dettagliate informazioni sulle metodologie di dewatering per l'eliminazione delle acque di falda intercettate nel corso dei lavori, fornendo indicazioni delle misure di gestione delle acque emunte, prevedendo inoltre un idoneo sistema di collettamento ad un recettore (individuato tra i potenziali recapiti presenti in loco), verificando la necessità di un sistema di trattamento prima dello scarico, dimensionato sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque estratte e del corpo recettore (analisi Arpa su pozzi di controllo).
- Dovranno essere svolte indagini sulla componente ittiofaunistica che dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell'ittiofauna, sia presso la sezione di presa, sia in un tratto significativo dell'alveo sotteso, da realizzarsi con elettropesca. I suddetti campionamenti dovranno consentire di valutare le classi d'età e quindi la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa d'ogni specie, la presenza di specie esotiche. I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l'impatto del prelievo sulla composizione quali-quantitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque così da comprendere gli effetti dell'opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva.

### 3) approfondimenti delle seguenti ulteriori tematiche:

- Studio di compatibilità idraulica relativa alle opere previste, con particolare attenzione al canale di derivazione previsto a cielo aperto che si innesterà in quello già esistente;
- Dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico così come disposto dalla L.R. 52/2000, eventualmente si potranno presentare le informazioni in maniera semplificata a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento al paragrafo al quale si riferisce.
- La suddetta valutazione di impatto acustico dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i *“Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”* di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;  
visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;  
vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;  
vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;  
visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;  
visto il D. Lgs.42/2004 ;  
visto il D.lgs 152/2006  
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di **escludere** il progetto: “Nuovo Impianto Idroelettrico Denominato Germagnano” dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente a:

- redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;**
- approfondimenti delle tematiche progettuali ed ambientali precedentemente specificate al punto 1) e 3) del presente dispositivo.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15.6.2006

Il Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina